

FIGLIE DI SAN PAOLO

Paoline

ANNO XIX - N. 85 - APRILE/GIUGNO 2026

SICOM@PAOLINE.ORG
PAOLINE.ORG

Stiamo vivendo una rapida fase di transizione, un "cambiamento d'epoca", in cui - mentre alcuni si contendono il futuro delle nuove tecnologie e altri sono impegnati nella riflessione su di esse - la maggior parte delle persone rimane in attesa, osserva da lontano e spera semplicemente che tutto vada per il meglio. Proprio per questo si impongono alla nostra coscienza domande decisive, che non possono più essere eluse: **dove stiamo andando? Verso quale meta desideriamo orientarci? Quale direzione scegliere come comunità umana e come popoli?**

Magnifica Humanitas n. 6

SOMMARIO

CARISSIME SORELLE...

INFO PAOLINE

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

India:	5° Convegno Nazionale dei Cooperatori Paolini Celebrazione del Giubileo di Platino della Fondazione
Italia:	Premio Paoline 2026 e corso di formazione per giornalisti Salone Internazionale del Libro di Torino Opera Omnia: Alle Figlie di San Paolo 1961** Un cammino verso la felicità: incontro con p. Gaetano Piccolo
Kenya:	Giubileo d'oro della fondazione delle Figlie di San Paolo
Pakistan:	60ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali
Stati Uniti:	Boston, l'apostolato brasiliano - il traguardo dei 20 anni CatholicfaithAI.Com
Romania:	Lettura continua del Vangelo secondo Matteo

I nostri studi

Sincretismo religioso nella devozione ai santi: un ostacolo al vero culto cattolico
Il significato della sofferenza umana alla luce del Libro di Giobbe

LA NOSTRA VITA

Eredi del Beato Alberione e della Venerabile Maestra Tecla

IN CAMMINO CON TECLA

Nel ricordo della Prima Maestra Tecla: voci dal Canada/Quebec

CI RACCONTIAMO

"È qui"

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Dall'economia dell'attenzione all'attenzione come "preghiera"

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: Voci che raccontano, volti che parlano
Festival Biblico 2026

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Romania: Decalogo per la comunicazione online in ambito ecclesiale
La Bibbia: il libro più venduto della storia dell'umanità

Finestra sul mondo

Giornata mondiale della poesia
Giornata mondiale del libro - i giovani protagonisti del cambiamento

Finestra sulla comunicazione

Safer Internet Day
Radio Vaticana: 95 anni al servizio del Papa

NELLA CASA DEL PADRE

CUSTODIRE IL VOLTO E LA VOCE



Carissime sorelle e giovani in formazione,

la grazia e la pace del Signore risorto siano con voi.

Quest'anno celebriamo il 60° anniversario della Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, un'occasione particolarmente significativa per tutta la Chiesa. Nel suo messaggio, intitolato *"Custodire il volto e la voce"*, Papa Leone XIV ci invita a riflettere sull'identità propria e irripetibile della persona umana e richiama con forza la necessità di custodire l'umanità, oggi minacciata dallo sviluppo incontrollato dell'IA.

Il messaggio di Papa Leone XIV interpella profondamente noi che viviamo il carisma paolino e ci chiede un serio discernimento sul significato e sulla responsabilità della nostra missione nel tempo presente.

Nel corso della storia, ogni nuova invenzione tecnologica ha esercitato una grande influenza sulla vita dell'umanità, dando origine a nuove forme e culture della comunicazione. Tuttavia, la tecnologia, invece di essere orientata principalmente al miglioramento della qualità della vita e alla promozione del bene comune, è stata spesso utilizzata come strumento di dominio e manipolazione dell'essere umano.

Oggi le tecnologie avanzate, caratterizzate soprattutto dall'IA, operano in stretta connessione con il capitale e con sistemi finalizzati alla massimizzazione del profitto. Attraverso algoritmi sempre più sofisticati, esse influenzano il giudizio, le scelte e perfino la libertà interiore delle persone. Inoltre, nelle guerre che continuano da anni, le nuove tecnologie sono diventate strumenti di distruzione: coloro che le utilizzano sembrano agire senza responsabilità morale né senso di colpa, contribuendo alla devastazione della vita dei fratelli e delle sorelle, accelerando sofferenza e morte e minacciando il presente e il futuro stesso dell'umanità.

Papa Leone XIV coglie in tutto questo non soltanto una crisi legata allo sviluppo tecnologico, ma soprattutto una vera crisi antropologica, nella quale vengono messi in discussione il valore e la comprensione stessa della persona umana. Per questo, nel suo messaggio, egli pone al centro il "volto e la voce" come espressioni dell'unicità e della dignità dell'essere umano.

Il volto e la voce di ogni persona sono espressione di un'identità sacra e irripetibile, creata a immagine di Dio. Custodire il volto e la voce significa allora custodire l'impronta dell'amore di Dio impressa nell'essere umano, proteggere quella dignità che nessuna tecnologia può cancellare. Significa anche riconoscere e rispettare il volto e la voce di ogni persona come luogo in cui si manifesta la presenza di Dio, affinché l'identità umana possa maturare pienamente nella relazione autentica con Lui.



CARISSIME SORELLE...

Siamo chiamate a contemplare il nostro volto e la nostra voce per rileggere il cammino di salvezza che Dio ha percorso con noi. Quando, nei momenti di smarrimento e stanchezza, abbiamo incontrato la Parola capace di ridonarci luce e speranza, il nostro cuore si è riacceso e questa gioia si è riflessa nel nostro volto e nella nostra voce, raggiungendo anche gli altri. Così pure, quando nell'Eucaristia quotidiana abbiamo riscoperto con stupore e gratitudine la gioia di accogliere il Signore, il nostro volto e la nostra voce sono diventati strumenti di vita, di speranza e di comunione.

Come desideravano il fondatore Beato Alberione e Sr Tecla Merlo, dobbiamo orientare le potenti tecnologie del nostro tempo affinché diventino strumenti per annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, e mezzi posti al servizio del bene comune e del futuro dell'umanità.

Attraverso la preghiera e una profonda vita interiore, nella comunione autentica con le sorelle delle nostre comunità e mediante un contributo creativo e generoso nell'apostolato, siamo chiamate a diventare volto e voce che rendono presente Dio nel mondo. In questo tempo storico, infatti, la nostra missione non consiste soltanto nel trasmettere informazioni, ma nel custodire la dignità e la speranza dell'essere umano, diventando testimoni della luce del Vangelo.



In comunione di speranza

Sr Mari Lucia Kim

Sr Mari Lucia Kim
Superiora generale



CALENDARIO GOVERNO GENERALE

9 giugno 2026	Incontro con governo Italia (via Zoom)	Governo Generale
9 giugno - 30 settembre 2026	Visita fraterna Italia	sr Mari Lucia Kim
2-5 luglio 2026	Incontro con governi delle circoscrizioni di Europa (Casa San Paolo, Roma)	Governo Generale
31 agosto - 4 settembre 2026	Visita fraterna Romania	sr Mari Lucia e sr Gabriella
7-18 settembre 2026	Visita fraterna Spagna	sr Mari Lucia, sr Bruna, sr Micaela



INDIA

5° CONVEGNO NAZIONALE DEI COOPERATORI PAOLINI

I Cooperatori Paolini di tutta l'India si sono riuniti a Bandra, presso le Figlie di San Paolo, per il 5° Convegno Nazionale. Hanno partecipato circa 55 persone tra Cooperatori che hanno fatto la promessa e quelli in formazione guidati dalle Figlie di San Paolo e dalle Pie Discepolo del Divin Maestro, insieme a sacerdoti e religiose della Famiglia Paolina.

L'incontro è stato aperto da sr Matilda D'Souza, Superiora Provinciale delle Figlie di San Paolo, che ha espresso gioia per il cammino verso l'unificazione dei gruppi laicali paolini in India, nel 75° anniversario della presenza delle Paoline nel Paese. Ha ricordato anche l'avvio nel 2002 del movimento dei Cooperatori.

Durante le sessioni formative, p. Francisco ha approfondito la missione dei laici secondo don Alberione: essere "apostoli dei media", annunciando Gesù Via, Verità e Vita attraverso la

preghiera, la formazione e l'evangelizzazione, in particolare nel mondo digitale. Adrian Rosario ha parlato della leadership laicale, sottolineando i valori di integrità, servizio e autenticità, mentre Natasha Swyaze Mani ha offerto spunti per conciliare missione e vita familiare.

Nel corso del Convegno sono stati presentati i nuovi Statuti (2022-2027) ed eletti cinque Responsabili regionali. L'incontro si è concluso con l'Adorazione eucaristica e momenti di fraternità, rafforzando l'unità e l'impegno nel carisma paolino.



INDIA

CELEBRAZIONE DEL GIUBILEO DI PLATINO DELLA FONDAZIONE

Sr Lissy Maruthanakuzhy ci scrive dall'India:

«Con profonda gratitudine, noi, comunità di Nuova Delhi, ci siamo riunite davanti al Signore Eucaristico per dare inizio ai preparativi per la celebrazione del Giubileo di Platino della nostra fondazione in India.

Durante l'ora di preghiera, ogni sorella ha condiviso il proprio cammino di vita nella Congregazione. Abbiamo ricordato i nostri umili inizi e il contributo delle prime Figlie di San Paolo indiane, insieme alle sorelle italiane: il loro entusiasmo, la loro passione, il loro impegno nella diffusione del Vangelo e i sacrifici affrontati per far radicare la



Congregazione nel suolo di questo immenso Paese. Con gioia abbiamo riconosciuto che, se le nostre pioniere



hanno gettato le basi e avviato la costruzione della Provincia indiana con fiducia e semplicità — pur senza una formazione accademica specifica — oggi noi siamo preparate con competenze professionali in diversi ambiti, per portare avanti con responsabilità la nostra missione.

Preghiamo affinché possiamo continuare il nostro cammino con entusiasmo, passione apostolica, amore e dedizione».

ITALIA

PREMIO PAOLINE 2026 E CORSO DI FORMAZIONE PER GIORNALISTI

Per approfondire il Messaggio di Papa Leone XIV in occasione della LX Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, dal titolo *Custodire voci e volti umani*, mercoledì 13 maggio 2026 si è svolto presso l'Università LUMSA un incontro di formazione professionale indirizzato a giornaliste e giornalisti.

L'evento è stato promosso da Greenaccord ETS, Associazione WebCattolici Italiani, Associazione Paoline ODV e Unione Cattolica Stampa Italiana, in collaborazione con Università LUMSA, l'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale del Lazio e la Federazione Italiana Settimanali Cattolici.

L'appuntamento ha ricevuto il patrocinio della Settimana della Comunicazione, promossa annualmente da Paoline e Paolini, mentre il Premio Paoline 2026 ha ottenuto il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio.

L'iniziativa, accompagnata dalla cerimonia di consegna del Premio Paoline 2026 alla giornalista e conduttrice Lorena Bianchetti, ha rappresentato un'importante occasione di confronto sul rapporto tra informazione, responsabilità professionale, intelligenza artificiale e tutela della dignità della persona nella comunicazione contemporanea. Da anni impegnata nel racconto di temi sociali, culturali e religiosi nel panorama televisivo italiano, Lorena Bianchetti è stata premiata per il rigore professionale e la sensibilità con cui affronta temi legati alla fede e alla dimensione umana della comunicazione.



Il riconoscimento, consegnato da suor Gloria Angelini, superiora provinciale dell'Italia, riporta la seguente motivazione: «A Lorena Bianchetti, per il rigore professionale e l'accurata selezione dei contenuti. Affronta temi di fede, spiritualità e rilevanza sociale con chiarezza ed equilibrio, rendendoli accessibili a un pubblico ampio. Significativo, in tal senso, il programma *A Sua Immagine*, condotto con misura e sensibilità».





ITALIA

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO DI TORINO

Dal 1988, il Salone Internazionale del Libro di Torino anima ogni anno gli spazi del Lingotto Fiere, confermandosi come uno dei più importanti appuntamenti culturali in Italia e in Europa. L'edizione di quest'anno, dedicata al tema *Il mondo salvato dai ragazzini*, ha riunito l'intera filiera del libro: case editrici, scrittori, librai, bibliotecari, agenti, illustratori, traduttori e migliaia di lettori.

Il Salone promuove il libro e la lettura, online e offline, durante tutto l'anno, a Torino, in Italia e nel mondo, coinvolgendo editori, autori, librai, bibliotecari, docenti, studenti e professionisti del settore. Per il pubblico rappresenta un grande festival internazionale della cultura e della condivisione.

Anche in questa XXXVIII edizione, l'Editore Paoline è stato presente con il proprio stand nel Padiglione 2 (G40-H39). I visitatori hanno



potuto conoscere le novità editoriali, consultare il catalogo e incontrare autori e autrici attraverso un ricco programma di appuntamenti dedicati alla narrativa, alla saggistica, alla spiritualità e ai laboratori per bambini.

Da sempre, Paoline accompagna lettori di ogni età con proposte che spaziano dalla formazione umana alla catechesi, dalla patristica alla spiritualità, dagli studi biblici alla pastorale, dalla liturgia al magistero, dalla psicologia alla narrativa. Un catalogo ampio e articolato, caratterizzato da una forte dimensione multimediale: libri, ebook, musica, riviste e messaggi visivi.



ITALIA

ALLE FIGLIE DI SAN PAOLO 1961**

Con l'edizione *Alle Figlie di San Paolo (1961)*** si completa la pubblicazione della predicazione di Don Alberione nell'anno che precede il Concilio Vaticano II, tempo in cui la Chiesa si preparava a un profondo rinnovamento alla luce del Vangelo. Per Alberione, l'aggiornamento significava soprattutto una più fedele adesione allo spirito delle Costituzioni e alla vocazione ricevuta: questo è lo sfondo delle meditazioni raccolte nel volume.

Come sempre, Don Alberione non propone un trattato sistematico, ma parla come padre e maestro spirituale, con tono semplice e diretto,





talvolta ripetitivo, consapevole che la formazione richiede costante ritorno all'essenziale. Incoraggia, ma mette anche in guardia dalla tiepidezza, dall'attivismo vuoto e dal rischio di trascurare la vita interiore.



Al centro delle sue riflessioni pone la preghiera, fonte della fecondità apostolica. Insiste sulla purificazione interiore attraverso l'esame di coscienza, la confessione e il lavoro spirituale costante: solo un cuore purificato può accogliere e trasmettere la grazia di Dio.

Il suo linguaggio è concreto e ricco di immagini quotidiane.

Paragona l'unione con Gesù a un rubinetto sempre aperto e l'apostolato editoriale alla distribuzione del pane: oggi si tratta di "nutrire" le menti e i cuori con la verità del Vangelo. In questa prospettiva nasce l'"Anno delle Biblioteche" (30 giugno 1961), orientato a promuovere una diffusione capillare del libro cristiano e a creare "centri di luce" nelle famiglie e nella società.

Particolare attenzione è dedicata alla formazione delle superiori, chiamate a essere autentiche guide spirituali per le loro comunità.

Queste pagine trasmettono anche gratitudine e memoria viva: Don Alberione ricorda con affetto le sorelle defunte che hanno testimoniato con santità e zelo apostolico, invitando la Congregazione a custodirne l'eredità spirituale.

Leggere queste meditazioni non significa solo guardare al passato, ma accogliere un invito attuale a rinnovare la propria vita spirituale e apostolica per essere, anche oggi, autentiche testimoni della Parola.

ITALIA

UN CAMMINO VERSO LA FELICITÀ: INCONTRO CON PADRE GAETANO PICCOLO

Il 20 aprile 2026, alla Libreria Paoline International di Roma, si è tenuto un incontro con padre Gaetano Piccolo, gesuita e Decano della Facoltà di Filosofia della Pontificia Università Gregoriana. L'occasione è stata la presentazione del suo nuovo libro *Voglio essere felice. Dinamiche umane della vita consacrata*, pubblicato da Paoline Editoriale Libri.

La serata, molto partecipata, è stata un momento di riflessione profonda sul tema della vocazione intesa come cammino verso la felicità. Padre Piccolo ha affrontato alcuni aspetti centrali della

vita consacrata oggi, come l'affettività, l'identità personale, i conflitti, l'autostima e il delicato equilibrio tra obbedienza e desideri.

Allo stesso tempo, ha sottolineato come questi temi non riguardano soltanto chi ha scelto la vita consacrata, ma parlano a tutti, perché toccano da vicino il modo in cui ogni persona cerca di conoscersi, orientare i propri desideri e vivere pienamente la propria vita.

A concludere l'incontro è stato l'intervento del cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, che ha invitato a considerare il desiderio di felicità come un vero e proprio progetto di santità anche per i cristiani di oggi.





KENIA

GIUBILEO D'ORO DELLA FONDAZIONE DELLE FIGLIE DI SAN PAOLO

Il 15 febbraio 2026, a Nairobi, le Figlie di San Paolo hanno aperto l'Anno Giubilare - 50 anni della presenza in Kenya.

La fondazione risale al 15 febbraio 1976, quando le prime suore giunsero nel Paese e furono incaricate dal servo di Dio, il cardinale Maurice Otunga, di gestire la libreria cattolica diocesana. Da quegli inizi semplici è nato un vivace centro di evangelizzazione e missione mediatica in Africa e oltre.

La celebrazione eucaristica del Giubileo d'oro ha riunito clero, religiosi, laici, comunità paoline, Cooperatori e collaboratori, per rendere grazie a Dio per cinquant'anni di annuncio del Vangelo attraverso i media.

La Messa è stata presieduta da sua eccellenza mons. Philip Arnold Subira Anyolo, arcivescovo di Nairobi, che ha ricordato come il Giubileo sia insieme memoria grata

e rinnovato impegno missionario, fondato sulla preghiera, la vita comunitaria e il carisma del Beato Giacomo Alberione.

Nell'omelia, mons. Vincent Ouma Odundo, vescovo eletto di Kisumu e predicatore della giornata, ha sottolineato l'impatto spirituale delle Suore Paoline e ha definito il Giubileo un tempo di grazia, rinnovamento e speranza. Ha espresso la gratitudine della Chiesa cattolica del Kenya per i frutti del carisma paolino, visibili nelle vite toccate dai libri, dai media e dall'incontro personale con Cristo, incoraggiando le suore a continuare con creatività la loro missione, soprattutto verso le nuove generazioni.



PAKISTAN

60ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Le Figlie di San Paolo in Pakistan hanno celebrato con gioia la 60ª Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali, nella solennità dell'Ascensione del Signore.

Fedeli al carisma paolino, hanno promosso una comunicazione autentica, capace di custodire la dignità e l'umanità di ogni persona.

La giornata è iniziata con la distribuzione di opuscoli di preghiera nelle parrocchie. Dopo la Santa Messa, sacerdoti e fedeli hanno recitato insieme la preghiera dedicata alla ricorrenza,





riflettendo sulla comunicazione come strumento di verità, speranza e pace.

Nelle chiese e nei centri parrocchiali sono stati esposti manifesti sul tema della giornata e allestiti stand apostolici con libri cattolici, materiali audiovisivi e risorse dedicate alla missione della comunicazione.

Attraverso Catholic TV Pakistan, le suore hanno inoltre condiviso riflessioni sul tema “Preservare le voci e i volti

umani”, incoraggiando un uso responsabile e umano dei mezzi di comunicazione.

La celebrazione si è conclusa in un clima di gioia e gratitudine, rinnovando l’impegno delle Figlie di San Paolo ad annunciare il Vangelo con volti e voci autenticamente umani.

STATI UNITI

BOSTON: L'APOSTOLATO BRASILIANO SI AVVICINA AL TRAGUARDO DEI 20 ANNI



Si avvicina ai vent’anni l’apostolato paolino tra i brasiliani dell’area di Boston, nato nel 2007 da un’intuizione missionaria di sr M. Emmanuel Alves. Un cammino iniziato quasi per caso, dall’incontro con alcuni fedeli in una parrocchia locale, che fece emergere il bisogno urgente di un accompagnamento pastorale in lingua portoghese.

Da allora, la presenza si è progressivamente consolidata e ampliata: dalle prime Messe in portoghese, accompagnate dalla distribuzione di libri e Bibbie, fino alla nascita del Centro Aparecida, oggi punto

di riferimento per la comunità con attività spirituali, formative e culturali.

Determinante anche il contributo di altre religiose, tra cui sr Majorina Zanata e sr Líria Grade, che hanno sostenuto

l’espansione dell’apostolato in diverse diocesi del Massachusetts, rispondendo alla crescita della comunità brasiliana.

Oggi il Centro collabora con realtà ecclesiali brasiliane per la diffusione di contenuti pastorali in lingua portoghese in Nord America e continua a promuovere formazione e accompagnamento.

Guardando al traguardo dei vent’anni, la Provincia paolina USA-ESC rinnova l’impegno a sostenere le comunità lusofone: una presenza ormai radicata, nata dall’ascolto e cresciuta nel segno della missione.





STATI UNITI

CatholicFaithAI.com

In risposta alla rapida diffusione dell'intelligenza artificiale, le Figlie di San Paolo, tramite l'iniziativa Pauline Media Studies, hanno lanciato CatholicFaithAI.com, un portale che offre guide formative scaricabili sulla prospettiva cattolica dell'IA.

Realizzato in collaborazione con Ricky Manalo, CSP, dei Padri Paolisti, il sito mette a disposizione strumenti pratici per responsabili pastorali, educatori e fedeli. Le risorse affrontano temi come liturgia, evangelizzazione, predicazione, catechesi, alfabetizzazione mediatica, relazioni e dottrina sociale, promuovendo un uso etico delle nuove tecnologie alla luce dei documenti della Chiesa, tra cui *Antiqua et Nova*, e dei recenti interventi papali sull'IA.

Le guide, pensate per lo studio personale o di gruppo, includono spunti di riflessione, riferimenti al Magistero, proposte di preghiera e una selezione di risorse accademiche ed etiche.



Sr Nancy Usselmann, fsp, direttrice di Pauline Media Studies, sottolinea che l'IA è ormai una realtà con cui la Chiesa deve confrontarsi, offrendo criteri di discernimento fondati sulla dignità umana e sull'annuncio del Vangelo. Padre Manalo aggiunge che l'intelligenza artificiale sta già trasformando la vita e il ministero ecclesiale: per questo CatholicFaithAI.com si propone come uno spazio affidabile per riflettere e agire in modo responsabile, mantenendo Cristo al centro.

ROMANIA

LETTURA CONTINUA DEL VANGELO

Sabato 18 aprile, nella cappella dei Padri Assunzionisti di Bucarest, si è svolta anche quest'anno un'esperienza biblica organizzata dalle Figlie di San Paolo, in collaborazione con don Lucian Dincă AA, professore all'Università Cattolica di Bucarest: la *Letture continua del Vangelo secondo Matteo*.

Questa esperienza di preghiera biblica ha rappresentato la quarta tappa dell'Itinerario formativo biblico, svoltosi presso la comunità delle Figlie di San Paolo. Persone consacrate e laici hanno potuto approfondire il Vangelo di Matteo, guidati con competenza e passione da don Lucian.

Durante la lettura continua, 30 lettori hanno offerto la loro voce nella proclamazione del Vangelo, che ha risuonato per tre ore e mezza in questo spazio sacro, colmando i presenti della grazia di Dio. La lettura è stata intervallata da



momenti di pausa musicale meditativa, interpretati con grande sensibilità da Claudia Pogorilovschi, favorendo così la riflessione e la preghiera personale. L'evento si è concluso con la celebrazione eucaristica.

Lodiamo e ringraziamo Gesù Cristo, Signore e Maestro, che attraverso la sua Parola ha rinnovato i cuori e la vita dei partecipanti.



Sincretismo religioso nella devozione ai santi: un ostacolo al vero culto cattolico

La tesi di laurea triennale in Teologia, elaborata presso l'Università Cattolica dell'Angola, tratta del sincretismo, che inteso come mescolanza e fusione di credenze, rappresenta una realtà presente all'interno dell'esperienza religiosa. Analogamente alla superstizione, anche le pratiche irrazionali, spesso generate dalla paura e dal pensiero magico, finiscono per influenzare il culto rivolto al vero Dio.

Il lavoro analizza il fenomeno del sincretismo religioso nella devozione ai santi e le sue implicazioni per l'autentico culto cattolico. In particolare, esamina il rapporto tra tali pratiche sincretiche e la fede genuina, mostrando come il sincretismo possa offuscare il corretto culto dovuto a Dio e ai santi.

La domanda centrale che orienta la ricerca è la seguente: in che misura il sincretismo religioso nella devozione ai santi costituisce una sfida al vero culto cattolico?

Sottolineando l'importanza di una corretta comprensione della fede cattolica, lo studio si concentra su alcuni concetti chiave, quali religione, sincretismo, vero culto, adorazione e superstizione. La monografia è articolata in tre capitoli: i primi approfondiscono le principali teorie



FÁTIMA DA CONCEIÇÃO LOBATO, FSP - ANGOLA
tesi di laurea triennale
in teologia

sulla religione e sul sincretismo; l'ultimo propone un'analisi critica delle pratiche sincretiche presenti nelle devozioni, con particolare attenzione ai contesti culturali che influenzano i fedeli. ■

Il significato della sofferenza umana alla luce del Libro di Giobbe

Il lavoro, realizzato presso la Facoltà di Teologia dell'Università Cattolica dell'Angola, riflette sul significato della sofferenza umana alla luce del Libro di Giobbe, in prospettiva teologico-pastorale. L'obiettivo è rileggere il tema della sofferenza a partire dalla Sacra Scrittura, analizzando in particolare il modo in cui l'uomo si rapporta a Dio nelle situazioni di prova e dolore.

Il primo capitolo definisce il quadro concettuale, distinguendo le diverse terminologie legate alla sofferenza. Il secondo offre una visione d'insieme della sofferenza nella Bibbia, evidenziandone la presenza trasversale. Il terzo approfondisce il Libro di Giobbe, mettendo in luce l'esperienza del protagonista di fronte al dolore. Il quarto, infine, affronta la dimensione pastorale della sofferenza, considerata parte integrante della condizione umana.

La tesi indaga come la sofferenza incida sul rapporto dell'uomo con Dio, con gli altri e con il mondo e, per evitare una visione fatalistica, propone modalità di accompagnamento per affrontarla. Pur riconoscendo il contributo di discipline come sociologia, psicologia e filosofia, si privilegia il Libro di Giobbe come chiave di lettura per questioni attuali che riguardano la Chiesa e la società. Il tema resta infatti centrale: di fronte



QUITA RAMOS MUCUSSETE, FSP - MOZAMBICO
Facoltà di Teologia
dell'Università Cattolica
dell'Angola

al dolore, molti mettono in discussione l'esistenza di Dio, ponendosi interrogativi profondi che richiedono risposte credibili e un adeguato impegno pastorale. ■



**MONS. GIOVANNI
CESARE PAGAZZI**

Arcivescovo cattolico
e teologo italiano,
dal marzo 2025 Archivista
e Bibliotecario di Santa
Romana Chiesa.
Nato a Crema l'8 giugno 1965,
ordinato presbitero
il 23 giugno 1990.

EREDI

DEL BEATO ALBERIONE
E DELLA VENERABILE MAESTRA TECLA

Il passaggio di eredità è un momento estremamente delicato e uno degli aspetti più emblematici della vicenda umana, perché la volontà di chi non c'è più continua ad agire sui viventi. Lasciare un'eredità è un atto di grande coraggio: significa saper prendere congedo, riconoscere che la vita ha un termine.

Ma lasciare un'eredità è anche un atto di straordinaria fiducia, perché consegniamo nelle mani di altri il condensato della nostra vita. Allo stesso modo, anche ricevere un'eredità è un gesto molto delicato. Da una parte ci sentiamo investiti della fiducia di chi ce la affida; dall'altra, potremmo vivere questo momento in modo non adeguato, per esempio se l'eredità ci appare troppo pesante o se ne siamo intimoriti. In questi casi l'eredità rischia di bloccare la vita di chi la riceve, suscitando atteggiamenti quasi feticistici nei confronti di ciò che è stato trasmesso.

Ricevere beni in eredità significa invece avvertire la responsabilità di qualcosa che promuove e stimola la nostra vita. È una responsabilità che spetta a noi: dal modo in cui ci accostiamo all'eredità dipende il modo in cui la interpretiamo e la rendiamo feconda per la nostra esistenza. Certamente potremmo anche sprecarla; ma potremmo pure conservarla in modo così improprio da mortificare l'intenzione con cui ci è stata lasciata.

Voi siete le eredi del Beato Alberione e della Venerabile Maestra Tecla. A voi spetta non sperperare questa eredità, non lasciarvi intimorire dalla sua grandezza, ma vivere questo atto di fiducia come qualcosa che promuove creativamente la vostra vita personale e quella dell'intera famiglia.

Ricordo qui una frase emblematica della Venerabile Maestra Tecla che mi ha molto colpito: *Imprestiamo i piedi al Vangelo*. Verrebbe da chiedersi: perché non il cuore? Perché non la mente? Prestiamo il cuore al Vangelo, prestiamo la mente al Vangelo, prestiamo il nostro desiderio al Vangelo, le nostre mani al Vangelo. No: i piedi.

Perché i piedi stanno per terra. Sono la parte del nostro corpo sempre in contatto con la terra, con quella parentela strettissima che ci lega a questa nostra sorella gemella. Ma anche perché, se guardiamo la storia dell'umanità — e persino quella di ogni bambino o bambina — possiamo dire che tutto nasce dai piedi. Siamo diventati uomini e donne, diversi dagli altri animali, perché siamo gli unici a stare in piedi.

Il fatto di stare in piedi ha liberato le mani dalla fatica della deambulazione e le ha trasformate nel luogo di gesti straordinari: prendere — che è alla radice anche del comprendere — intraprendere, lasciarsi sorprendere. Grazie alla liberazione delle mani possiamo pensare, e quindi imparare a pensare;





indicare, e quindi scegliere; accarezzare o colpire. Senza i piedi, Gesù non avrebbe potuto prendere con le mani il pane per ringraziare e spezzarlo.

Qualcuno ha detto che le mani sono il cervello esterno dell'uomo e una parte importantissima della sua espressione affettiva. Ma tutto questo non sarebbe stato possibile senza il lavoro dei piedi, che tuttavia restano spesso dimenticati. Parliamo della mente, del cuore, degli occhi, ma raramente dei piedi. Eppure vorrà pur dire qualcosa se, per purificare completamente i Dodici, Gesù ha lavato loro i piedi.

Allora *imprestare i piedi al Vangelo* significa offrire la radice stessa della nostra umanità: la radice più profonda delle realtà più nobili e spirituali, e proprio per questo la più nascosta, la più discreta. Da una parte questa espressione invita a un protagonismo energico e coraggioso: *imprestiamo i piedi al Vangelo*. Dall'altra indica anche lo stile della discrezione con cui si realizza quest'opera: un'opera coraggiosa ma nascosta, quasi dimenticata, proprio come i piedi.

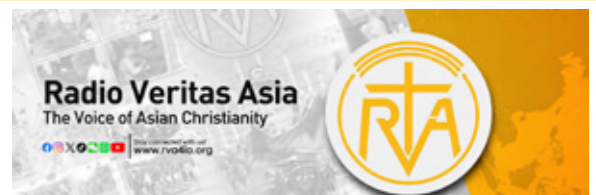
Mons. Giovanni Cesare Pagazzi

RADIO VERITAS ASIA

VOCE DI SPERANZA
TRA I PROFUGHI DELLA GUERRA CIVILE

Nelle aree più remote del Myanmar, tra i profughi costretti a lasciare città e villaggi a causa della guerra civile, una voce continua a sostenere fede e speranza: quella di Radio Veritas Asia (RVA). L'emittente trasmette in diverse lingue locali ed è un punto di riferimento per le comunità cattoliche delle varie diocesi ed etnie del Paese.

Il vescovo di Banmaw, Raymond Sumlut Gam, ha ricordato che la missione principale di RVA è "predicare il Vangelo". Citando il passo di Matteo "Quello che vi dico nelle tenebre, ditelo nella luce", ha spiegato che "questo è precisamente il lavoro svolto da RVA", invitando i fedeli a sostenere l'emittente con preghiere e donazioni.



Il vescovo ha inoltre ricordato il servizio in lingua kachin, nato nel 1982 e ancora oggi "fonte di incoraggiamento spirituale" per molti fedeli che vivono nella prova.

Radio Veritas Asia, con sede centrale a Manila, Filippine, trasmette dal 1969 su iniziativa della Federazione delle Conferenze Episcopali Asiatiche (FABC). Il servizio in lingua birmana è iniziato nel 1978; successivamente sono state attivate trasmissioni nelle principali lingue delle minoranze etniche del Myanmar.

NEL RICORDO DELLA
PRIMA MAESTRA TECLA

VOCI DAL CANADA/QUEBEC



LUCILLE PARADIS

Arrivai a Roma nel marzo 1955 per l'anno di noviziato. Incontrando per la prima volta la Prima Maestra Tecla ne rimasi sorpresa, ma molto incoraggiata nel vederla così semplice, così cordiale, così vicina, così vera! Avevo infatti un'idea completamente diversa di una superiora generale.

Lavoravo alla San Paolo Film. L'ufficio si trovava nella casa generalizia, e così ebbi la fortuna di vedere spesso passare nel corridoio Maestra Tecla, sempre con passo svelto. A volte trovava il modo di attirare la nostra attenzione con un gesto di saluto, senza però distrarci dal lavoro. Sentivo che contavamo per lei, anche se eravamo soltanto giovani novizie.

Maestra Tecla attirava alla verità:
ci riportava alla verità di noi stesse,
a non fingere

Quando le confidavamo qualche preoccupazione o difficoltà... «Ma va!» era il suo incoraggiamento. Indimenticabile quel «Ma va!».

Un giorno di pioggia mi stavo recando al Santuario per la Messa quando sentii una mano afferrarmi per il braccio: era la Prima Maestra che mi prendeva con sé sotto il suo ombrello. Percepì tutta la sua benevolenza e il calore del suo gesto.

Maestra Tecla attirava alla verità: ci riportava alla verità di noi stesse, a non fingere. La sentivamo tutta attenta anche quando la incontravamo solo per pochi minuti.

Conservo un vivo ricordo della sua **bontà vera** e della sua presenza discreta ma insostituibile.



CARMEN ROUSSEAU

Durante il mio soggiorno a Roma ho potuto constatare quanto la Prima Maestra si interessasse a noi. Non appena poteva veniva a trovarci, anche solo per pochi minuti. La vedo ancora con il suo bel sorriso accogliente.

una vera madre,
piena di delicatezza e umanità

A volte mandava a noi due, appena arrivate, dei dolcetti «perché – diceva – queste sorelle sono abituate a mangiare cose dolci e qui ne sentiranno un po' la mancanza». Una vera madre, piena di delicatezza e umanità.

Un ricordo: un giorno, appena qualche mese dopo il nostro arrivo in Italia, la sentii suggerire a una suora che si preparava a uscire in macchina: «Porta con te le due canadesi e, al ritorno, non prendere la stessa strada, così potranno conoscere un po' meglio l'Italia». Questa attenzione di Maestra Tecla ci fece sentire subito a casa.



IN CAMMINO CON TECLA



GISÈLE LAFONTAINE

Ho incontrato la Prima Maestra durante la sua visita a Montréal, quando ero appena aspirante.

Era una persona di grande semplicità: emanava bontà e saggezza, ma possedeva anche un buon senso dell'umorismo.

Sapere che affiancava il nostro fondatore nello sviluppo della Congregazione mi ha molto colpita e incoraggiata a proseguire il mio cammino con le Figlie di San Paolo.

Tutti i suoi scritti rivelano la profondità della sua fede, il suo amore per la Congregazione e la sua sollecitudine perché le sue «Figlie» siano fedeli alla loro vocazione.



sapere che affiancava il nostro fondatore nello sviluppo della Congregazione mi ha molto colpita

Tra le sue numerose espressioni piene di significato, mi sento particolarmente ispirata da quel desiderio, spesso ripetuto: «Vorrei avere mille vite per il Vangelo».

Maestra Tecla continua a essere presente nella mia vita come una madre vicina. È a lei che rivolgo la mia preghiera quando ho bisogno di luce per discernere la volontà del Signore. Sono sicura che la sua premura per ciascuna delle Figlie di San Paolo continui ancora oggi.

con l'aiuto del mappamondo, passammo a individuare la presenza delle Figlie di San Paolo nei diversi paesi del mondo

LOUISE FRECHETTE

Ero entrata in congregazione da pochi mesi quando giunse la grande notizia: la superiora generale sarebbe venuta a



trovarci di li

a pochi giorni. Non dimenticherò mai la gioia, anzi la felicità, sul volto di suor Antonietta Vivian, superiora della comunità.

Arriva la Prima Maestra Tecla: rimango colpita dal suo sguardo, dai suoi grandi occhi neri. Con lei trascorremmo una serata ricreativa indimenticabile: piccoli giochi di "magia", nella semplicità e nell'umorismo... e senza una lingua comune!

Con una transizione quasi impercettibile, e con l'aiuto del mappamondo, passammo poi a individuare la presenza delle Figlie di San Paolo nei diversi paesi del mondo. Una foto, riprodotta più volte, ha del resto immortalato quel momento.



Fot. Maestra Tecla con le aspiranti fsp in Canada

IN CAMMINO CON TECLA



ALICE ALLARD

Era il 1992. Dopo un primo intervento per un tumore al colon, circa dieci mesi dopo la colonscopia rivelò una recidiva. Era assolutamente necessario operare senza aspettare. Sconvolta, chiesi e ottenni otto giorni di pausa.

sono assolutamente certa
che Maestra Tecla mi ha ottenuto
una grazia immensa

Durante quelle otto sere, ho passato e ripassato sul mio ventre la foto di Maestra Tecla pregando: «Prima Maestra! Abbi cura di me, abbi cura di me. Tu sai... abbi cura di me!»

Sala operatoria: sconcertati, i chirurghi non trovano traccia di ciò che avevano chiaramente identificato.

Ancora oggi sono assolutamente certa che Maestra Tecla mi ha ottenuto una grazia immensa. Da allora, nella mia preghiera quotidiana c'è un ritornello: «Grazie Prima Maestra, ancora e ancora, grazie».



Ma è stato durante la mia ultima malattia, «molto grave» secondo i medici, che ho sentito Maestra Tecla molto vicina, al mio fianco. Le suore della delegazione la invocavano per me e io sentivo chiaramente che era presente e mi confortava.

la Prima Maestra veglia su di noi

Sono certa che il fatto di aver ritrovato la salute con pochissime conseguenze sia una grazia ricevuta per sua intercessione. La Prima Maestra veglia su di noi, ha “potere” presso il Signore. Le sono immensamente grata.

JEANNE LEMIRE

Non ho avuto la fortuna di incontrare Maestra Tecla, ma posso dire di averla conosciuta attraverso le mie letture.

Prima di entrare in comunità, il volto di una religiosa dagli occhi neri e grandi sulla copertina di una rivista mi aveva attirata e affascinata. Era Maestra Tecla.

Leggendo la sua vita sono rimasta impressionata dai numerosi momenti difficili che ha attraversato e dalle grandi sfide affrontate. «A volte era così buio da non capirne proprio nulla», scriveva.

il volto di una religiosa dagli occhi neri
e grandi sulla copertina di una rivista mi
aveva attirata e affascinata

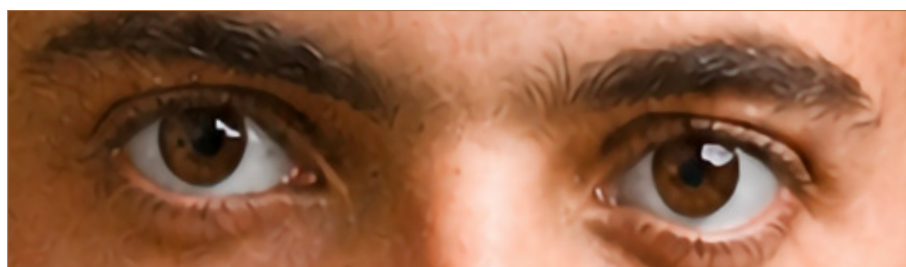
Questo mi ha incoraggiata quando mi sono trovata ad affrontare situazioni complicate. Se sono riuscita ad andare avanti e a superare sfide che mi sembravano insormontabili, è anche grazie a lei. Sono certa che mi ha aiutata in tutte le situazioni delicate che ho attraversato nell'esercizio del nostro apostolato.

La sua preghiera continua a ispirare la mia.



HUGUETTE RENÉ

L'ho incontrata alcune volte. Ero appena entrata nella comunità quando la vidi per la prima volta. Ripenso con commozione al segno della croce che mi tracciò allora sulla fronte.





MIROŚŁAWA
KOPRUCHA, FSP

“È QUI”

Dio aveva preparato per me qualcosa di straordinario

Sono Mirka, paolina polacca, e vivo nella comunità di Varsavia, in Polonia. La storia della mia vocazione è molto semplice. Avevo appena diciannove anni. Avevo da poco superato l'esame di maturità e mi trovavo sulla soglia della vita adulta, con il cuore colmo di domande, sogni e una dolce inquietudine. Il mondo mi appariva aperto, ricco di possibilità... eppure, nel profondo del cuore custodivo un desiderio silenzioso ma ardente: donare tutta la mia vita a Gesù.



Non comprendevo ancora fino in fondo che cosa fosse la vita consacrata. Mi sembrava qualcosa di misterioso, velato, quasi nascosto. Sapevo però una cosa con certezza: desideravo amare Gesù con tutto il cuore. Desideravo servire gli altri, riconoscendo in ciascuno il volto di Cristo. Questo desiderio cresceva in me lentamente, come un seme nascosto nella terra, in attesa del tempo giusto per germogliare.

Una domenica cambiò tutto, anche se all'inizio nulla lo lasciava presagire. Andai, come sempre, alla Santa Messa nella mia parrocchia. Era un giorno semplice, ordinario... eppure proprio in

quel giorno Dio aveva preparato per me qualcosa di straordinario.

Arrivarono nella nostra chiesa alcune suore paoline da Lublino per la Messa. Erano in viaggio verso il confine con l'Ucraina. Con loro c'era anche un sacerdote che proveniva dalla mia stessa parrocchia. Già questo mi sembrò un segno particolare.

nel profondo del cuore custodivo un desiderio silenzioso ma ardente: donare tutta la mia vita a Gesù

Uscendo dalla chiesa incontrai due suore italiane: sr. Ester e sr. Ottavia. La loro presenza mi colpì immediatamente: c'era in loro qualcosa che non sapevo spiegare — una pace profonda, una gioia luminosa, una luce che attirava il cuore. Scambiammo poche parole, semplici... ma per me quell'incontro fu molto importante. Nel profondo sentii qualcosa di molto chiaro, come un sussurro: “Sono loro”. Compresi che erano le suore che Gesù stesso aveva posto sul mio cammino.



Dopo qualche tempo mi invitarono a partecipare a una giornata di ritiro per ragazze a Lublino. Accettai. Nel mio cuore c'erano curiosità, ma anche una misteriosa attrazione che non riuscivo a ignorare.

Lì trovai uno spazio di silenzio, di preghiera, di incontro personale con Gesù. Ebbi anche la possibilità di conoscere più da vicino le suore e il loro carisma.



Tutto mi affascinava: la loro semplicità, la loro gioia, il loro modo di vivere, la totale donazione a Dio e agli altri. Mi sentivo bene... profondamente a casa. E piano piano iniziai a comprendere che quello poteva essere il mio posto.

tutto mi affascinava: la loro semplicità, la loro gioia, il loro modo di vivere, la totale donazione a Dio e agli altri

Non fu una decisione improvvisa, ma una certezza che maturava dolcemente nel mio cuore: "È qui". È qui che posso donare la mia vita a Gesù e servire gli altri come ho sempre desiderato. Dopo quell'incontro compresi che nulla era accaduto per caso. Gesù stesso mi aveva condotta dalle suore paoline. Era Lui ad aver disposto ogni cosa: l'incontro, l'invito, il cammino.



Così decisi di entrare nella Congregazione.

Oggi sono una paolina felice. Ogni giorno scopro quanto grande sia il dono della mia vocazione. È per me una grazia immensa e un onore appartenere alla Congregazione delle Figlie di San Paolo e alla Famiglia Paolina. Una

non fu una decisione improvvisa, ma una certezza che maturava dolcemente nel mio cuore: "È qui"

oggi sono una paolina felice



elevo un semplice ma profondo "grazie" a Dio — per il dono della vocazione, per il cammino nel quale mi ha guidata e per il suo amore fedele che non mi abbandona mai

grazia poter annunciare il Vangelo, sulle orme di San Paolo, con gioia e con amore, per ogni persona.

E ogni giorno, nella mia preghiera, elevo un semplice ma profondo "grazie" a Dio — per il dono della vocazione, per il cammino nel quale mi ha guidata e per il suo amore fedele che non mi abbandona mai.

Grazie di cuore.

Mirosława Koprucha, fsp





ANTIQUA ET NOVA

DALL'ECONOMIA DELL'ATTENZIONE
ALL'ATTENZIONE COME "PREGHIERA"

Il tuo telefono vibra. Poi ancora. Un messaggio, una notifica, un video consigliato. Apri l'app "solo un secondo" e un'ora dopo sei ancora lì, con la sensazione vaga di aver perso qualcosa, senza sapere bene cosa.



Non è un caso. Nel mondo in cui viviamo, la tua attenzione è una merce. Le piattaforme sono progettate per tenerle, venderle, monetizzarle. Quello che inizia come un rapido controllo diventa facilmente un pomeriggio di concentrazione a pezzi.

Ma l'attenzione non è solo una risorsa da sfruttare. È qualcosa di più profondo. È il modo in cui sei presente alle persone che ami, alle cose che contano, a te stesso. E, se ci pensi, è anche il modo in cui preghi.



Ecco quattro idee per recuperarla.

Prima idea: allena l'attenzione sostenuta.

La distrazione non è solo un problema di produttività. È un problema di libertà interiore. Quando non riesci a stare su una cosa per più di due minuti, non sei tu a scegliere, è l'algoritmo che sceglie per te.

Resistere alle piccole interruzioni è un allenamento. Prima di sbloccare il telefono, fermati un secondo e chiediti: perché sto aprendo questa



App proprio adesso? Svolgi un compito alla volta, specialmente durante la preghiera o una conversazione. Sono gesti piccoli, ma rieducano la mente a stare.

Il documento vaticano *Antiqua et Nova*, dedicato all'intelligenza artificiale, parla proprio di questo: la tecnologia deve proteggere la vita interiore della persona, non frammentarla. Coltivare l'attenzione è una forma concreta di cura di sé.

Seconda idea: ascoltare è un atto d'amore.

Pensa all'ultima volta che qualcuno ti ha ascoltato davvero, senza guardare lo schermo, senza distrarsi. Solo presenza. Probabilmente ti ha fatto sentire importante.

Dare attenzione piena a qualcuno è un dono. Vale per le persone che hai vicino, e vale anche nella preghiera. Pregare non è recitare parole: è offrire la tua presenza. In una cultura che compra e vende la tua concentrazione, scegliere deliberatamente a chi darla è un atto controcorrente. Significa dire: tu vali più delle mie notifiche.

Terza idea: la contemplazione non è roba da monaci.

Quando senti la parola "contemplazione" potresti



pensare a clausure e mistici medievali. Ma non è così lontana da te. Contemplare significa semplicemente riposare nella presenza di qualcosa di più grande, con attenzione tranquilla. Non serve concentrazione perfetta. Non serve una preparazione speciale. Serve solo la disponibilità a stare fermi un momento.

E c'è una sorpresa: la contemplazione non ti rende passivo. Al contrario, approfondisce la capacità di pensare con chiarezza, di scegliere con calma, di amare con più pazienza. Ripristina una coerenza interiore che il rumore costante tende a sgretolare.

Quarta idea: il silenzio non è vuoto, è spazio.

Anche quando siamo soli, raramente siamo in silenzio. La musica scorre, i video partono in automatico, le notifiche vibrano. Il silenzio può sembrare scomodo, persino minaccioso.

Eppure fa bene. Riduce lo stress, aiuta il cervello a consolidare quello che ha vissuto, lascia emergere pensieri che il rumore soffoca. Inizia con poco: un minuto seduto senza musica, una passeggiata senza cuffie, il telefono fuori dalla camera da letto una notte a settimana. All'inizio ti sentirai irrequieto. È normale, rivela quanto siamo abituati alla sovrastimolazione. Poi, gradualmente, il silenzio smette di pesare e comincia a nutrire.

Quindi: cosa puoi fare da oggi?

Cinque minuti. Telefono in silenzio, fuori dalla portata. Siediti, respira, scegli una parola o una frase su cui tornare, anche solo: "Sono qui". Quando la mente scappa, e lo farà, riportala indietro senza frustrazione.



Questi cinque minuti rieducano l'attenzione, allenano la volontà, aprono uno spazio interiore.

Con il tempo potresti accorgerti di essere meno reattivo, più presente, più sereno.

L'economia dell'attenzione vuole tenerti disperso. Tu puoi scegliere diversamente.

*sr Rose Pacatte, fsp
Tutorial WECA*





ITALIA

VOCI CHE RACCONTANO, VOLTI CHE PARLANO

GLI ECOSISTEMI COMUNICATIVI AL SERVIZIO DELL'UMANO

Paoline e Paolini, promotori della Settimana della Comunicazione, hanno realizzato l'iniziativa *Voci che raccontano, volti che parlano*. Gli ecosistemi comunicativi al servizio dell'umano, svoltasi a Roma e a Cinisello Balsamo.

Si è trattato di un laboratorio formativo rivolto a giovani e insegnanti sul tema dell'Intelligenza Artificiale, alla luce del Messaggio di Papa Leone XIV per la 60^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2026, dedicata al tema *Custodire voci e volti umani*. L'iniziativa ha offerto una giornata di formazione e confronto sul rapporto tra comunicazione, intelligenza artificiale ed etica, a partire dal Messaggio del Papa e dalle nuove sfide poste dagli ecosistemi digitali.

Il laboratorio era rivolto ai giovani tra i 18 e i 30 anni e a insegnanti di religione fino ai 40 anni, e si è articolato in due appuntamenti: sabato 21 febbraio a Roma e sabato 7 marzo a Cinisello Balsamo.

LABORATORIO
VOCI CHE RACCONTANO
VOLTI CHE PARLANO
Gli ecosistemi comunicativi al servizio dell'umano

SABATO 21 FEBBRAIO 2026 - ROMA
SABATO 7 MARZO 2026 - CINISELLO B.

TEMI E ORARI

In occasione della **Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali**, Paoline e Paolini propongono una giornata di studio ed esperienza laboratoriale a partire dal messaggio di papa Leone XIV

- 9.30 Custodire voci e volti umani**
Presentazione del messaggio di papa Leone XIV
- 10.00 Potenzialità e rischi dell'Intelligenza Artificiale**
Intervento di **Canzio Dusi**, matematico informatico e docente Università Cattolica
- 11.00 Le implicanze etiche dell'AI**
Interventi:
A **Roma** di **Andrea Ciucci**, Pontificia Accademia per la Vita
A **Cinisello** di **Markus Krienke**, docente Facoltà di Teologia di Lugano
- 14.30 Esercitazioni pratiche a gruppi su come comunicare il messaggio del Papa utilizzando l'Intelligenza Artificiale**

A CHI È RIVOLTO
GIOVANI DAI 18 AI 30 ANNI
E INSEGNANTI DI RELIGIONE (FINO A 40 ANNI)

INFORMAZIONI

- Via Alessandro Severo 58, **Roma**
Piazza Sorcinio 5, **Cinisello Balsamo**
- Pausa caffè e pranzo disponibili
- Necessario portare il computer
- Partecipazione gratuita

iscrizioni@settimanadellacomunicazione.it
Iscrizione obbligatoria entro il 14 e 28 febbraio 2026 tramite modulo su QR Code (soggetta a conferma)



Il programma considerava la presentazione del Messaggio, un approfondimento sulle potenzialità e i rischi dell'Intelligenza Artificiale con Canzio Dusi (docente a contratto presso l'Università Cattolica) e un focus sulle implicazioni etiche dell'AI con Andrea Ciucci (Pontificia Accademia per la Vita) per l'incontro di Roma e Markus Krienke (Facoltà di Teologia di Lugano) per quello di Cinisello Balsamo.

Le giornate si sono concluse con esercitazioni pratiche di gruppo. Paoline e Paolini hanno così offerto un'occasione concreta di formazione per accompagnare i giovani comunicatori verso un uso consapevole delle tecnologie digitali, in sintonia con il Messaggio annuale del Papa per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali e con le sfide della comunicazione contemporanea.



ITALIA

IL POTERE DEL LIMITE

FESTIVAL BIBLICO 2026

È partito da Genova, il 9 aprile, il Festival Biblico,
promosso dalla diocesi di Vicenza
e dalla Società San Paolo.

Un appuntamento ormai consolidato nel panorama
culturale ed ecclesiale italiano.



Giunto alla ventiduesima edizione, il Festival si conferma come una rassegna diffusa che intreccia religione, filosofia, scienze umane, arte e attualità, coinvolgendo numerosi territori. Tra le diocesi aderenti figurano Verona, Padova, Adria-Rovigo, Vittorio Veneto, Treviso, Chioggia e Alba, insieme a Catania e Genova.

Una rete ampia che restituisce la vitalità di un progetto capace di mettere in dialogo fede e contemporaneità, offrendo spazi di confronto aperto attraverso incontri, dibattiti e iniziative sul territorio.

Tema dell'edizione 2026 è *Il potere del limite*: una proposta di lettura del presente che interpreta il limite non come ostacolo, ma come risorsa, occasione di senso, di relazione e di libertà.

MAGNIFICA HUMANITAS

LA PRIMA ENCICLICA DI PAPA LEONE XIV

Magnifica Humanitas, la prima enciclica di Leone a 135 anni dalla *Rerum Novarum*, affronta i travagli della «quarta rivoluzione industriale».

La grande domanda sull'umano nell'era dell'Intelligenza artificiale. Il documento non parla prima di tutto di tecnologia, parla di ciò che la tecnologia ci chiede di capire su noi stessi. L'urgenza di una responsabilità che non attenda le istituzioni

Magnifica Humanitas è un testo che in 231 pagine e cinque capitoli, più introduzione e conclusione, affronta i travagli della «quarta rivoluzione industriale», dalla rivoluzione digitale alle guerre, con una preoccupazione essenziale: «Nel tempo dell'intelligenza artificiale, in cui la dignità umana rischia di essere oscurata da nuove forme di disumanizzazione, abbiamo il dovere urgente di restare profondamente umani».

«L'umanesimo cristiano non rifiuta la scienza e la tecnica, ma le assume con gratitudine e realismo», perché «la vera alternativa non è tra entusiasmo e paura, ma tra due modi di costruire: un progresso che serve la persona e i popoli, oppure un progresso che li piega a logiche di potere».





ROMANIA: DECALOGO

PER LA COMUNICAZIONE ONLINE IN AMBITO ECCLESIALE

Riuniti a Oradea (Romania) dal 12 al 14 marzo, i partecipanti all'Incontro nazionale degli operatori dei media cattolici hanno elaborato e presentato un *Decalogo* dedicato alla comunicazione online in ambito ecclesiale. Attraverso questo documento, gli operatori dei media rivolgono un invito al clero, nonché ai laici e ai consacrati impegnati nelle diverse realtà ecclesiali, a promuovere una comunicazione online responsabile, costruttiva e improntata alla verità.

Il *Decalogo* richiama inoltre alla prudenza e al rispetto nel trattamento dell'immagine delle persone vulnerabili e incoraggia un uso consapevole e discernente dell'intelligenza artificiale. Nel corso dell'incontro, i

partecipanti hanno riflettuto sul tema *Custodire voci e volti umani*, proposto da Papa Leone per la LX Giornata mondiale delle comunicazioni sociali.

In tale contesto, la Chiesa in Romania riafferma il proprio impegno a promuovere una comunicazione responsabile e professionale, fedele ai valori cristiani e orientata al servizio della verità, della dignità della persona umana e della comunione tra le persone.



LA BIBBIA

IL LIBRO PIÙ VENDUTO DELLA STORIA DELL'UMANITÀ

È il libro più letto, più tradotto e più diffuso di sempre. La Bibbia, da secoli, occupa un posto unico nella storia dell'editoria e della cultura mondiale. Le stime parlano di oltre 5-7 miliardi di copie distribuite: numeri che nessun'altra opera ha mai neanche avvicinato.

Una parte di queste copie è stata distribuita gratuitamente, ma questo non cambia il dato fondamentale: la Bibbia resta il testo più diffuso della storia. Un primato riconosciuto anche dal Guinness World Records, che la indica come il best seller assoluto di tutti i tempi.

Non è solo una questione di quantità. La Bibbia detiene anche un altro record straordinario: è il libro più tradotto al mondo. Oggi esistono traduzioni complete o parziali in oltre 2.400 lingue, rendendo il suo contenuto accessibile a più del 90% della popolazione globale.

I numeri della diffusione linguistica sono impressionanti. Secondo la Wycliffe Global Alliance:



- 776 lingue dispongono di una traduzione completa della Bibbia;
- 1.798 lingue hanno il Nuovo Testamento tradotto;
- 1.433 lingue possiedono almeno una porzione delle Scritture;
- complessivamente, più di 4.000 lingue hanno almeno una parte della Bibbia disponibile.



Un livello di diffusione senza precedenti, che conferma il suo ruolo centrale nella storia dell'umanità.

A contribuire a questo successo è stata anche la tecnologia. La Bibbia fu infatti il primo grande libro stampato in Europa con la stampa a caratteri mobili, segnando una svolta epocale nella diffusione del sapere. Da quel momento, ha avuto secoli per entrare nelle chiese, nelle biblioteche e nelle case di milioni di famiglie in tutto il mondo.

Più di un semplice libro, la Bibbia è diventata nel tempo un fenomeno culturale globale, capace di attraversare epoche, lingue e continenti senza perdere la propria centralità.



— Volto e voce sono sacri

Inizia così la lettera che il Santo Padre Leone XIV ha inviato lo scorso mese di gennaio in occasione dell'ultima Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali.

Partendo dal concetto di “volto” e di “voce”, il Papa porta subito il discorso alla sua radice più profonda. Parlare di volto, significa parlare di occhi e cuori rivolti verso l'altro, attraverso lo “sguardo” che diventa il luogo di presenza e di relazione e così luogo dell'incontro come spazio vitale.

In questo luogo l'incontro è reale, e mette in gioco la verità di noi stessi: ciò è sottolineato dal concetto di “voce” che è sempre personale, espressione di identità ed al contempo di volontà di mettersi in relazione per l'altro – di andare “verso” di lui.

Ma ciò su cui il Papa subito dopo questa fondamentale premessa vuole porre l'accento è il concetto di sacralità riferito alla voce ed al volto.

Voce e volto, sono donati da Dio, dice il Papa. Dio ci ha creati a sua immagine e somiglianza, donandoci così la possibilità di essere riflesso del suo volto. Dio inoltre ci ha chiamati alla vita: chiamati...appunto. La vita è dono della “parola di Dio, è atto con il quale Lui ci incontra, per primo, desiderando vivere con noi una relazione “volto a volto”, “voce a voce”.

Il linguaggio universale, dono anch'esso dell'amore di Dio, è l'amore trinitario: il vocabolario di Dio con il quale la sua Parola diventa la nostra, aprendoci così lo spazio del dialogo familiare con Lui.

Nei confronti del nuovo volto e della nuova parola che Dio ha impresso in noi, donandoci la grazia di essere non solo ascoltatori ma interlocutori, noi siamo chiamati ad essere custodi.

Ci ricorda il Papa: “Custodire volti e voci umane significa perciò custodire questo sigillo, questo riflesso indelebile dell'amore di Dio. Non siamo una specie fatta di algoritmi biochimici, definiti in anticipo. Ciascuno di noi ha una vocazione insostituibile e inimitabile che emerge dalla vita e che si manifesta proprio nella comunicazione con gli altri.”

In questo contesto si situa la riflessione importante che papa Leone XIV fa sulla tecnologia digitale.

Siamo di fronte a una sfida, antropologica più che tecnologica: quella di custodire noi stessi, la nostra umanità e, in chiave teologica, la nostra relazione con Dio nei quali pienamente essa si realizza.

E per fare ciò occorre, innanzitutto, non fuggire. Occorre al contrario responsabilità, cooperazione ed educazione. Per fare nostra la “sfida umanizzante” che i media ci pongono davanti abbiamo bisogno di partire dal Signore e cercare sempre nel nostro quotidiano amore che nasce dalla relazione con Lui, vivo e vero, il luogo dove verificare la nostra umanità, lo specchio di fronte al quale vedere il riflesso di Dio sul nostro volto.

Conclude il Papa: “Abbiamo bisogno che il volto e la voce tornino a dire la persona. Abbiamo bisogno di custodire il dono della comunicazione come la più profonda verità dell'uomo, alla quale orientare anche ogni innovazione tecnologica.”

*don Paolo Padrini
Tutorial WECA*

GIORNATA MONDIALE DELLA POESIA

LA POESIA È LA RICERCA DELLA PAROLA NON DETTA
UN ANTICO LEGAME CHE AVVICINA L'ARTE POETICA ALLA VERITÀ

La Giornata Mondiale della Poesia, che si celebra il 21 marzo, è stata istituita dall'UNESCO nel 1999. Nasce con l'obiettivo di promuovere l'espressione poetica come patrimonio culturale dell'umanità.

La poesia è una delle forme più profonde di ascolto: possiede la capacità universale di unire le persone, raccontare emozioni e trasformare il nostro modo di guardare il mondo. Nasce dal silenzio e, forse, chiede ai poeti di diventare — più che autori — interpreti capaci di entrare in sintonia con ciò che è universale, visibile e invisibile.

Da un misterioso dialogo con il creato prende forma la parola nella voce dei poeti, ma anche quella capacità di fare spazio dentro di sé che rende la poesia un'autentica educazione alla pace.

Nella sua essenza, la poesia rappresenta un luogo d'incontro tra lingue, culture e generazioni: una forma d'arte capace di dare voce all'indicibile,



di trasmettere bellezza e di stimolare un dialogo profondo con la società contemporanea, che oggi più che mai ha bisogno di creatività, immaginazione e spazi di ascolto.

GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO

FOCUS SUI GIOVANI PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

Si celebra ogni anno il 23 aprile la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, promossa dall'UNESCO per valorizzare il ruolo della lettura, degli autori e dell'editoria.

Per il 2026, l'attenzione si è rivolta ai giovani, indicati come protagonisti del cambiamento culturale. Il tema scelto, "Il mondo salvato dai ragazzi", mette in evidenza il potere della lettura e dell'educazione come strumenti di trasformazione, sottolineando

il contributo delle nuove generazioni nella costruzione della società.

Istituita nel 1996, la Giornata punta a promuovere la diffusione dei libri e la tutela della proprietà intellettuale.

La data del 23 aprile richiama un momento simbolico per la letteratura mondiale: nello stesso giorno del 1616 morirono infatti William Shakespeare, Miguel de Cervantes e Garcilaso de la Vega.

La scelta coincide anche con una tradizione radicata a Barcellona, dove già dall'inizio del Novecento il 23 aprile si celebra la festa di Sant Jordi. In questa occasione, è consuetudine scambiarsi un libro e una rosa, simboli di cultura e affetto.





SAFER INTERNET DAY

GIORNATA MONDIALE PER LA SICUREZZA IN RETE

Il 10 febbraio si è celebrato il *Safer Internet Day*, la Giornata mondiale per la sicurezza in Rete promossa dalla Commissione europea. L'iniziativa mira non solo a sensibilizzare l'opinione pubblica, ma anche a promuovere l'adozione di misure concrete per proteggere e responsabilizzare bambini e giovani nell'ambiente digitale.



L'edizione di quest'anno ha posto al centro il rapporto sempre più stretto tra bambini, adolescenti e tecnologie digitali: dall'utilizzo dei social network



SAVE THE DATE

Safer Internet Day 2026 Tuesday
10 February

better-internet-for-kids.europa.eu/saferinternetday

all'impiego dell'intelligenza artificiale, con particolare attenzione ai temi della salute mentale, dell'educazione e della regolamentazione delle piattaforme.

Ogni anno il *Safer Internet Day* richiama l'impegno dei numerosi attori coinvolti nella creazione di un ambiente digitale più sicuro e di qualità per i giovani utenti. Tra questi figurano decisori politici, rappresentanti dell'industria, organizzazioni, educatori, genitori e gli stessi ragazzi.

RADIO VATICANA

95 ANNI AL SERVIZIO DEL PAPA

Il 12 febbraio 1931 fu Guglielmo Marconi il primo a parlare dai microfoni della Statio Radiophonica Vaticana, su incarico di papa Pio XI, che gli affidò la progettazione di questo straordinario strumento di comunicazione.

A novantacinque anni di distanza, la Radio del Papa continua la sua missione: diffondere il Vangelo, la voce del Vescovo di Roma e il magistero pontificio nel mondo, restando in ascolto delle comunità e al loro servizio.

Fin dall'inizio non fu solo un'innovazione tecnica, ma una scelta pastorale: usare i mezzi più avanzati per raggiungere il cuore delle persone. Nel tempo la Radio Vaticana ha attraversato guerre e ricostruzioni, totalitarismi e processi di pace, trasformazioni sociali e tecnologiche, portando sempre un messaggio di speranza alla luce della dottrina sociale della Chiesa.



Ha servito nove papi, contribuito a ricongiungere famiglie durante la Seconda Guerra mondiale, raccontato il Concilio Vaticano II, i Giubilei e le sfide della Chiesa universale, fino ai conflitti più recenti in Ucraina, Medio Oriente, Congo, Myanmar, Yemen e Siria. È stata e continua a essere uno strumento di preghiera, informazione e formazione al servizio del mondo.



Figlie di San Paolo

Sr M. Vincenzina - Vincenza Epifania di anni 92 - 27.01.2026 Alba, Italia
 Sr M. Augusta - Filomena Letizia di anni 100 - 30.01.2026 Napoli C, Italia
 Sr Margaret Joseph - Margaret Mary Obrovac di anni 69 - 31.01.2026 Boston, Stati Uniti
 Sr M. Elisabeth - Josefina Mercedes Maza di anni 85 - 01.02.2026 Buenos Aires N, Argentina
 Sr M. Fidelis - M. Magdalena Singh di anni 91 - 06.02.2026 Pasay CP, Filippine
 Sr M. Isabel - Jacinta M. Leonor Cafferata Soto di anni 92 - 24.02.2026 Albano, Italia
 Sr Agnese Prighel di anni 91 - 13.03.2026 Alba, Italia
 Sr M. Tecla - Lucy Paolini di anni 92 - 15.03.2026 Boston RA, Stati Uniti
 Sr M. Romana - Rita Galli di anni 92 - 31.03.2026 Alba, Italia
 Sr M. Elena - Chiyoko Fukahori di anni 102 - 02.04.2026 Tokyo CP, Giappone
 Sr Marie Clarisse Raholiarisoa di anni 44 - 14.04.2026 Tamatave, Madagascar
 Sr M. Clara - Virginia Casella di anni 94 - 20.04.2026 Alba, Italia
 Sr M. Timothy - Victoria Villaram di anni 88 - 23.04.2026 Pasay CP, Filippine
 Sr M. Auxiliadora - Elisabeth Ehlert di anni 85 - 23.04.2026 Albano, Italia
 Sr Paola Gandolfo di anni 87 - 03.05.2026 Alba, Italia
 Sr Jesualda - Esther Teresinha Liberali di anni 90 - 06.05.2026 São Paulo, Brasile
 Sr Virginia Maria - Guevarra Generosa di anni 96 - 10.05.2026 Pasay City, Filippine
 Sr M. Tecla - Bosio Antonia di anni 88 - 27.05.2026 Albano, Italia
 Sr Leticia - Pilecco di anni 88 - 04.06.2026 Curitiba, Brasile
 Sr Adoracion - Perez Sanchez di anni 92 - 08.06.2026 Madrid, Spagna

Genitori di Sorelle

Sr Cristina Madrigallos (mamma Natividad Gonza) della comunità di Pasay CP, Filippine
 Sr Mariluz Arboleda Florez (papà Luis Carlos) della comunità di Bogotá CP, Colombia
 Sr Justina Omeje (papà Felix) della comunità di Kumasi, Ghana
 Sr Gemma - Ae Jeong Shim (papà Timoteo Shin Sok) della comunità di Seoul-Miari, Corea
 Sr Elisabetta - Hye Young Chung (mamma Anna Beom Ran Lee) della comunità di Seoul-Miari, Corea
 Sr Virginia Gayon (mamma Charita) della comunità Pasay CP, Filippine
 Sr Rosaria Kim (papà Silverio Young Hwan) della comunità Santiago, Rep. Dominicana
 Sr Rosa Alba Suarez Guillen (mamma Maria) della comunità El Hatillo CD, Venezuela
 Sr Maria Lourdes Bagalay (papà Cesar O, Bagalay) della comunità provinciale, Filippine
 Sr Angela - Lim Hyo Jin (mamma Jong Myong Suk Malgina) della comunità di Daegu, Corea

Famiglia Paolina

Sr Ophelia Corpus sjbp, di anni 58 - 31.01.2026 Quezon City, Filippine
 Sr Lorenza Favetta ap, di anni 80 - 24.02.2026 Castel Gandolfo RM, Italia
 Sr M. Gioviana - Andreina Luigia Fratelli pddm, di anni 98 - 01.03.2026 Fresno, Stati Uniti
 Sr M. Paule - Cirina AVECILLA Rodriguez pddm, di anni 78 - 13.03.2026 Madrid, Spagna
 Sr M. Lilia Kazu Kondo pddm, di anni 92 - 14.03.2026 Hachioji, Giappone
 Don Albert L. Bernal ssp, di anni 54 - 19.03.2026 Davao, Filippine
 Sr M. Escolastica - M. Eugenia Franco Araiza pddm, di anni 89 - 19.03.2026 Fresno CA, Stati Uniti
 Fr Isao Domenico Stanislao Futsuki ssp, di anni 99 - 20.03.2026 Tokyo, Giappone
 Fr Isidro Jerónimo Alonso Ramos ssp, di anni 92 - 23.03.2026 Madrid, Spagna
 Sr M. Fedelis - Leda Barilli sjbp di anni 84 - 28.03.2026 Caxias do Sul, Brasile
 Sr M. Iolanda - Angela Pronti pddm, di anni 98 - 19.04.2026 Sanfrè, Italia
 Don Luciano Luigi Mondini ssp, di anni 81 - 19.04.2026 Roma, Italia
 Sr M. Teresina - M. Lucia Fontanili sjbp di anni 86 - 21.04.2026 Negrar di Valpolicella, Italia
 Sr M. Letizia - Nobu Maria Hirota pddm, di anni 93 - 22.04.2026 Tokyo, Giappone
 Sr M. da Glória - Amélia Migotto sjbp, di anni 95 - 27.04.2026 Caxias do sul, Brasile
 Fr Duilio Alfonso Felli ssp, di anni 82 - 08.05.2026 Roma, Italia
 Sr M. Fe - M. Elena Magana Medina pddm, di anni 90 - 26.05.2026 Città del Messico, Messico
 Sr M. Lucianna - Caterina Rosa pddm, di anni 95 - 31.05.2026 S. Albano Stura, CN Italia